Bergamo, 26 giugno 2018

**Torna “Cortimigranti”, l’integrazione raccontata attraverso il cinema**

**Dal 29 giugno al 27 luglio in diverse location inconsuete in città e provincia**

Ad animare l’estate artistico-culturale bergamasca quest’anno c’è anche *“Cortimigranti”,* l’**integrazione** raccontata attraverso il **cinema**.

L’obiettivo che si pone la **rassegna estiva** “Cortimigranti” – unica in Lombardia finanziata dal **bando MigrArti** del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – è moltiplicare le occasioni di visibilità dell’ampio archivio di **cortometraggi di qualità** intercettati in questi anni dal **Festival cinematografico “C’è un tempo per…l’integrazione”**, giunto alla sua 12°esima edizione, svoltosi il mese scorso tra Bergamo e Sarnico.

Ad ospitare i “Cortimigranti” saranno delle **speciali** - e inconsuete - **location** di proiezione quali spazi giovani e **centri di accoglienza straordinaria** per richiedenti asilo, piazze e parchi pubblici, oratori e abbazie. Alcune proiezioni saranno inoltre precedute da **work-shop** in versione “aperitivo” con **filmmaker** personalmente coinvolti in **processi interculturali**, invitati a presentare o commentare il proprio lavoro e le opere realizzate. Ogni serata di proiezione avrà un **tema** che ha guidato la selezione dei corti, in particolare scelto sulla base dello “stile” dei registi presenti.

Il primo appuntamento è per **venerdì 29 giugno** alle 19.30 alla parrocchia S. Francesco: aperitivo con **Andrea Trivero**, presidente **Associazione Pacefuturo** - Pettinengo (BI). La partnership con Pacefuturo ha previsto una sessione formativa a Biella lo scorso week end per far conoscere il Festival e l’approccio interculturale e all’integrazione. Trivero a Bergamo terrà invece un workshop di presentazione della loro realtà a margine della proiezione in programma alle 21 di alcuni cortometraggi dal Festival Cinematografico “C’è un tempo per… l’integrazione” guidata dalla domanda: ***“Chi ha paura dell’uomo nero?”.***

Presente nell’immaginario di molti che all’oratorio hanno fatto un gioco che proprio si chiamava così, l’idea dell’**uomo nero che fa paura** sembra essere oggi presente nel vissuto di molti in reazione all’**accoglienza di richiedenti asilo**. La parrocchia di S. Francesco d’Assisi e il Centro Accoglienza Straordinario “Gleno” promuovono **tre serate** dove mettersi alla prova.

**Sabato 30 giugno**, presso il Centro di Accoglienza Straordinaria del Gleno sarà presente **Fred Kuwornu**, regista e vincitore del primo premio del 12° Festival – sezione documentari – con il suo “*Blaxploitalian 100 Anni di Afrostorie nel cinema italiano”* con la seguente motivazione: *“Per aver preso la parola, in maniera competente e consapevole, senza banalizzare, senza abbellire, senza  
demonizzare le dinamiche di una società multiculturale, ma creando un dialogo e una prospettiva nuova che passa dal decolonizzare l’immaginario e dal rappresentare la tensione creatrice dei processi d’integrazione”.*

Tra gli altri appuntamenti segnaliamo inoltre **giovedì 5 luglio** all’Edoné di Bergamo, alle 19 aperitivo con **Elia Moutamid**, autore di *Arabiscus* e *Talien*; **giovedì 12 luglio** aperitivo con **Beppe Manzi**, autore di *Nel mio paese* presso Gate – Parco della Malpensata a Bergamo**; giovedì 26 luglio** all’ex carcere di Sant’Agata interverrà **Luca Capponi**, giovane documentarista bergamasco autore di *Hocus-Pocus*, *Looking for Odisseo*; *Searching for Ou(r)sman.*

In allegato le **brochure della rassegna** con maggiori informazioni.

**Per approfondimenti**: **Giancarlo Domenghini** 339 175 4856